



UNC  
CONSUMATORI.IT

## Rimozione forzata dell'auto: cosa fare se è capitato anche a te?

17 Dicembre 2019



Nel caso dovessimo scoprire che la nostra auto non è più nel posto dove era stata parcheggiata è possibile che la stessa sia stata rimossa (**comma 3 dell'Art. 215 relativo al Codice della Strada**). In questo caso, ricordiamo che la prima cosa da fare è contattare la Polizia Municipale (06.67692303), indicando i dati del veicolo (tipo di vettura e targa) e il luogo dove era parcheggiata. **In caso di rimozione la Polizia ci fornirà tutte le informazioni necessarie e i documenti da presentare per procedere al ritiro del veicolo. Sicuramente bisognerà presentarsi nel luogo presso cui è ricoverata la vettura muniti di un documento di identità in corso di validità, libretto di circolazione, regolare documento di assicurazione del veicolo valido (sperando che i consumatori si siano ricordati di prelevarli dal veicolo).**

Altra condizioni per poter ritirare il veicolo è il pagamento integrale della somma richiesta che sarà il risultato della somma tra i costi di **prelievo del veicolo** (variabile a seconda della distanza tra il posto dove l'auto è prelevata e il deposito più vicino), la spesa relativa alla **custodia del mezzo** (calcolato sulla base del numero di giorni in cui la vettura resta

in deposito) e il **costo della sanzione** (varia a seconda del tipo di infrazione). Il Comune di Roma ha pubblicato una tabella nella quale sono esposti tutti i costi del servizio di rimozione.

Più in dettaglio scopriamo che il primo costo da sostenere è quello relativo alla chiamata (circa 30 euro) e alle operazioni di carico e scarico della vettura (circa 60 euro). A questo dobbiamo aggiungere il **costo del trasporto** del veicolo dal luogo di rimozione fino al deposito (da 4 euro/Km per i giorni lavorativi fino a 7 euro per notturno e festivi)

Da una stima effettuata sulla base dei dati in nostro possesso, **il costo di una rimozione si aggira, in media, su un costo di 150/200 euro a cui aggiungere l’IVA e il costo della sanzione (ad esempio in caso di divieto di sosta 39 euro)** che può essere pagata entro un termine massimo di 15 giorni, se si tratta di un bollettino trovato sul parabrezza, mentre se la multa è stata notificata al proprio domicilio, il termine sarà di 60 giorni.

Ma il vero problema è il **costo della rimozione**: vi sembra coretto che siano addebitati ai cittadini oneri così elevati? Senza dire che andrebbero risolti anche altri problemi per evitare gli inconvenienti dovuti alla **cattiva amministrazione** del servizio. Registriamo infatti che i depositi destinati al ricovero dei veicoli rimossi, sono molto distanti dal centro e raggiungibili solo con mezzi privati (auto o taxi, no Car sharing perché in area non gestita dal servizio) quindi con ulteriori costi a carico dei cittadini. Il tema della distanza è importante anche per la sicurezza di chi deve recuperare il veicolo durante la notte.

Resta poi da chiarire il discorso del **pagamento dell’intera somma della rimozione** per procedere al ritiro del mezzo in quanto questo adempimento non considera le situazioni di eccezionalità, come ad esempio il fatto che un cittadino potrebbe non disporre del contante o di uno strumento di pagamento abilitato (carta o bancomat): il che potrebbe far lievitare i costi di custodia. Riteniamo, invece, che si potrebbero adottare soluzioni alternative e già operative in altri settori come ad esempio il **pagamento con bollettino** per il pagamento del trasporto dei mezzi in avaria nei tratti autostradali.

**HAI BISOGNO DEL NOSTRO AIUTO? SCRIVICI ALLO [SPORTELLO GENERICO](#)**

**Autore:** Dino Cimaglia

**Data:** 17 dicembre 2019